

Nuria Parés, “Travestimenti”

Traduzione di Angela Moro

Nuria Balcells de los Reyes, conosciuta con il nome letterario di Nuria Parés, avendo assunto il cognome del marito, nacque a Barcellona nel 1925. Intellettuale legata alla Repubblica, fu una delle vittime della Guerra Civile spagnola. La sua intensa attività culturale, volle essere concertista di chitarra classica, abbraccia la critica letteraria e artistica ed il lavoro come saggista, traduttrice e poeta. Dopo la guerra, si stabilì a Città del Messico dove morì nel 2010. Fece parte della denominata *seconda generazione* dell'esilio repubblicano assieme, tra gli altri, a Luis Rius, María Luisa Elío, Carlos Blanco Aguinaga, Tomás Segovia, Gerardo Deniz, Angelina Muñoz-Huberman, Federico Patán e José de la Colina, distinguendosi grazie al suo profondo legame con autori tipicamente spagnoli. Le sue raccolte di poesie più emblematiche sono *Romances de la voz sola* (1951) y *Canto llano* (1959) e *Colofón de luz* (1987), presentato da Vicente Aleixandre, che ha raccolto in modo organico la sua opera poetica. Da quest'ultimo proviene la poesia “Disfraces” che abbiamo tradotto.

DISFRACES

Así... con tanta prisa, andando a la carrera
 No sé de qué vestirme... ¿De qué me queires ver?
 ¿Me quieres ver de esposa
 O me visto de amante... o de poeta?
 ¿Me disfrazo de artista,
 de madre de mis hijos, de perversa...
 o me pongo aquel traje de encajes
 que tú llamas "de ingenua"?
 ¿De qué me visto hoy? ¿De qué me visto?
 ¿Me pongo de encarnado o de violeta?
 ¿Me quieres ver de duelo
 o me visto de fiesta?
 Dime de qué me visto
 No vaya a ser que andando a la carrera,
 así, con estas prisas, se me olvide vestirme
 y salga de tu brazo sin careta.

TRAVESTIMENTI

Così... con tanta fretta, e poi di corsa
 non so come vestirmi... Con cosa vuoi vedermi?
 Mi preferisci in abito da sposa
 o mi vesto da amante... o da poeta?
 Mi travesto da artista,
 da madre dei miei figli, da perversa...
 o mi metto quell'abito di pizzo,
 per te così "da ingenua"?
 Oggi come mi vesto? Con che cosa?
 In rosso o in viola, che mi metto?
 Mi vuoi vedere a lutto oppure a festa?
 Dimmi come mi vuoi
 E non sia mai che presa dalla foga,
 sbadata e nella fretta, io scordi di vestirmi
 E senza mascherarmi esca con te.